

gennaio/january
2014

euro **10.00**
Italy only
periodico mensile

A € 12,70 / B € 14,00 / CH CHF 25,00
CH Canton Ticino CHF 20,00 / D € 9,90
E € 18,95 / F € 14,00 / FR € 15,00 / J € 3,100
NL € 18,50 / P € 17,00 / UK € 16,50 / USA \$ 33,00

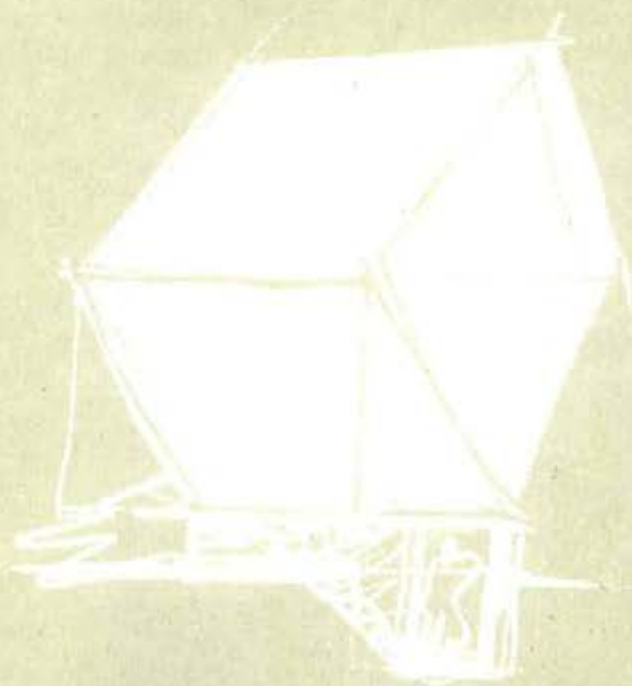
Poste Italiane SpA
Spedizione in Abbonamento Postale DL 3503/2003
domus n. Legge 27/02/2004 n. 46, Arancio 1,
Cultura LDCB-Milano

ISSN 0012-5377
9 770012 537009 4 0 2 7 6 >

domus

976

LA CITTÀ DELL' UOMO





RASSEGNA
COMPLEMENTI
FURNISHINGS

Il termine complemento richiama, in italiano, l'elemento dell'analisi sintattica che ha la funzione di 'completare' la proposizione attraverso una specificazione. Distinto da soggetto e predicato, il complemento aggiunge sfumature di significato alla frase, senza le quali il linguaggio sarebbe come una stanza spoglia, senza arredamento.

In rapporto agli spazi dell'abitare, il design ha attribuito progressivamente ai complementi (d'arredo) una funzione sempre più estesa, quasi assimilandola a soggetto e predicato, identificandoli con l'intera frase. Oggi, infatti, nel senso comune, si tende ad assegnare agli elementi e agli oggetti d'arredo la capacità di conferire qualità all'abitare, ben più di quanto si riconosca alla forma o al carattere propri degli spazi. Stabilendo un'analogia con l'architettura, soggetto e predicato possono essere assimilati allo spazio e all'abitare. Il belga Maarten Van Severen, progettista di complementi d'arredo, descrisse il proprio lavoro (cfr. Domus n. 764, ottobre 1994) comparandolo a un dipinto di Pieter Saenredam in cui è rappresentata la navata di una chiesa in rapporto con gli elementi d'arredo: la scala divina e la scala umana; struttura e sottostruttura. I complementi 'abitano' lo spazio come gli uomini, costituendo gli elementi alla scala umana, in un rapporto di 'sudditanza' all'architettura, stabilendo un'imprescindibile relazione, quasi di tipo metafisico, con gli spazi dell'abitare.

Negli ultimi anni, l'oggetto d'arredo sta assumendo un ruolo sempre più da protagonista, sovvertendo l'originaria gerarchia con lo spazio dove è contenuto. Come? Privilegiando l'interazione tra la superficie e l'uomo-consumatore rispetto alla relazione con lo spazio dell'abitare.

Attraverso le categorie della superficie e del senso del piacere, si è oggi esteso il dominio dei complementi d'arredo. Entrambe assecondano l'attuale tendenza a un narcisismo individuale, che attribuisce agli oggetti significati e desideri che superano la sfera meramente funzionale e/o rappresentativa.

Come le figure naturalistiche degli *exempla* medievali, oggi gli oggetti sollecitano più la persuasione che la rappresentazione, attraverso un insieme simultaneo e istantaneo di stimoli che estendono e amplificano le modalità d'interazione tra uomo e artefatto.

In questa direzione, non sorprende il ricorso in chiave espressiva a una nuova figuratività e al naturalismo, propri di un rinnovato atteggiamento decorativo, che rimandi ed evochi, più o meno consapevolmente, al movimento Arts and Crafts. Questa tendenza è intensificata dall'uso della texture, del pattern e della reiterazione degli elementi figurativi, reso più facilmente accessibile dai mezzi digitali e dagli attuali contesti produttivi. Queste forme espressive hanno la capacità di una più immediata riconoscibilità rispetto a quelle astratte, e, avendo come obiettivo quello di essere desiderabili, riescono più facilmente a 'piacere' e a sedurre. Attraverso la superficie si stabilisce un rapporto d'interazione sensoriale con l'uomo, sollecitando non solo la vista, ma riscoprendo il tatto come senso capace di provocare un nuovo piacere fisico nella relazione con gli oggetti. Sinuosità, morbidezza, rugosità e levigatezza rappresentano qualità tattili che sono oggetto di una indagine e di atteggiamenti progettuali specifici intorno alla forma degli oggetti.

I complementi estendono la propria funzione alla sfera sensoriale, superando il ruolo originario di completare in modo adeguato e integrato lo spazio conformato in cui sono contenuti. Non si limitano più ad assolvere le molteplici funzioni dell'abitare (sedersi, lavorare, preparare, rilassarsi, giocare, dormire, riposare, contenere, dividere e, oggi, anche lavorare e 'surfare'), ma seducono e consolano.

Pagina accanto: dettaglio del tappeto Carnival, disegnato dal designer inglese Paul Smith per The Rug Company

• Opposite page: Detail of the Carnival rug, designed by the British designer Paul Smith for The Rug Company

• Grammatically speaking, an adverbial phrase is a group of words that has the syntactic function of modifying and, in a certain sense, "complementing" or completing a sentence. As distinct from the subject or object, such adverbials give sentences extra meaning, and without them language would be like a bare room without furniture.

When it comes to interior design, then, complementary furnishings have a kind of syntactic function that is comparable to these adverbial word groups – modifying, completing and lending richer meaning to the living spaces in which they are inserted. Design has progressively attributed a broader function to these furniture complements, practically absorbing them into all the other "grammatical" elements that surround them in space, almost becoming the sentence itself. Indeed, today the capacity to bring quality to living spaces is increasingly assigned to elements and objects of interior design, rather than to the form or character of the spaces themselves. In an analogy with architecture, it follows that the grammatical subject can be equated to space and habitation. The Belgian furniture designer Maarten Van Severen described his work (in *Domus* no. 764, October 1994) by comparing it to a painting by Pieter Saenredam, which portrays the nave of a church in relation to the furnishings: the divine scale and the human scale; structure and sub-structure. The complements "dwell" in the space like humans, constituting elements on a human scale, in a hierarchy of "subjection" to the architecture. They thus establish an unavoidable, almost metaphysical relationship with living spaces.

In recent years, interior furnishings have increasingly taken centre stage, subverting the original hierarchy with the spaces that contain them. How? By favouring the interaction between surface and man-consumer over the relationship with living space.

The domain of complementary furnishings is now expanding via categories of surfaces and the sense of pleasure. Both indulge today's trend for individual narcissism, which attributes meanings and desires to objects that go beyond the merely functional and/or representative sphere. Like the naturalist figures of the medieval *exempla*, or anecdotes, objects today solicit more persuasion than representation, through a simultaneous and instantaneous collection of stimuli that extend and amplify modes of interaction between man and artefact.

In expressive terms, there is accordingly an appeal to naturalism and a new figurativeness, couched within a renewed decorative approach that, consciously or otherwise, echoes and references the Arts and Crafts movement. This trend is heightened by the use of textures, patterns and the reiteration of figurative elements, made more accessible with digital methods and production systems. These expressive forms are more immediately recognisable than abstract forms, and they are more readily "pleasing" and seductive due to their express aim of being desirable.

Surface thus establishes a relationship of sensorial interaction with man, appealing not only to our eyes but also rediscovering touch as a sense that engenders a new physical pleasure in the relationship with objects. Sinuosity, softness, roughness and smoothness are tactile qualities at the centre of a specific exploration and design approach regarding the form of objects.

Complementary furnishings therefore expand their function within the sensory sphere, surpassing their original role of completing the space in which they are contained. They no longer limit themselves to absolving the multiple functions of living (sitting, working, preparing, relaxing, playing, sleeping, resting, containing, dividing, and nowadays also working and "surfing"), but are there to seduce and console.

TIE

Ink Lab

Inkiostro Bianco propone soluzioni grafiche versatili e originali in grado di adattarsi a qualsiasi contesto abitativo. Parte della collezione è la carta da parati Tie, che può essere realizzata sia in vinile sia fibra di vetro (applicabile sia a parete sia a pavimento).

• Inkiostro Bianco offers a range of versatile and original graphic solutions that are suitable for all kinds of living environments. Part of the Inkiostro Bianco collection, Tie wallpaper can be produced both in vinyl and fibreglass (for applying to either walls or floors).

INKIOSTRO BIANCO
www.inkiostrobianco.com



WATERSUEDE

Studioart

Effetto velour e sfumature ombreggiate, tipiche dello scamosciato, sono gli elementi caratterizzanti di Watersuede, il rivestimento in pelle per pareti che si declina in un'ampia gamma cromatica, in grado di rispondere alle diverse esigenze di personalizzazione degli ambienti.

• The velour effect and graduated shadows typical of suede constitute the distinguishing characteristics of Watersuede, the leather wall covering that is available in an extensive range of colours to offer solutions to all kinds of demands for personalising interiors.

STUDIOART
www.studioart.it



INTRIGUE

Effeitalia

Realizzata con la tecnica della termoformatura, la collezione di rivestimenti murali Intrigue, distribuita in Italia da Effeitalia, ha una valenza tridimensionale da cui deriva la sua capacità insonorizzante. Tre i motivi grafici che vengono impressi tramite calore sul materiale (schiuma di poliuretano ricoperta da tessuto composto all'80% da poliammide e al 20% da elastam): Rosace (nella foto), Caisson e Feuillage.

• Made using a thermo-forming technique, the 3D nature of the Intrigue range of wall coverings, distributed in Italy by Effeitalia, gives them sound-absorbing qualities. Heat is used to impress three different patterns on the material (polyurethane foam covered in fabric made of 80% polyamide and 20% elastane): Rosace (in the photo), Caisson and Feuillage.



EFFEITALIA

www.effeitalia.com



EAST

Karin An Rijaarsdam

Il tappeto East è caratterizzato dall'estrema semplicità della tecnica di tessitura utilizzata, ispirata al nodo cinese: una forma complessa generata dall'intreccio di un'unica corda. Annodato a mano da abili tessitori del nord dell'India, East è costituito per il 63% da lana e per il 37% da cotone; ha uno spessore di 22 mm.

APLOMB

Dedar

Aplomb è un raso di lana tessuto con sottili e densi filati merino pottinati e doppiamente ritorti. Questo filato assicura resistenza e integrità nel tempo, una equilibrata sensazione al tatto, piacevole al caldo come al freddo, e una sensazione morbida.

• Aplomb by Dedar is a wool selin made from ultra-fine and densely woven merino that has been combed and double-twisted. The fine quality of the yarn makes it stronger and more resistant to wear as well as offering a well-balanced sensation, pleasant in both warm and cool temperatures and with a soft feel.

DEDAR
www.dedar.com

• The East rug is characterised by the extreme simplicity of the weaving technique used, which is inspired by Chinese knots: a complex form generated by the intertwining of a single cord. Hand-knotted by skilled weavers in the north of India, East is made from 63% wool and 37% cotton, and has a thickness of 22 mm.

DANSKINA
www.danskina.com



LAMB

Jannelli&Volpi

Lamb appartiene alla serie di rivestimenti murali Nomad, una delle quattro collezioni della linea Jwall tailor made di J&V. Due i supporti disponibili: Big Flock, un materiale morbido e corposo grazie alla raffinata goffatura; o JanVel[®], una superficie progettata da Nisi Magnoni insieme a VELCRO[®] che permette, grazie alla tecnica a chiusura hook (uncino) e loop (asola), l'applicazione di oggetti alla parete.

• Lamb is part of the Nomad range of wall coverings, one of four collections from the Jwall tailor-made series by J&V. Two supports are available: Big Flock, a soft yet robust material due to its refined embossing, and JanVel[®], a surface designed by Nisi Magnoni in collaboration with VELCRO[®], which enables the application of objects to the wall thanks to the hook-and-loop closure technique.

JANNELLI&VOLPI
www.jannellievolpi.it

